

## BANDO “PEOPLE RAISING”

### Premessa

Il Terzo Settore rappresenta un comparto fondamentale per la coesione sociale del nostro Paese, non solo per il suo peso economico ma soprattutto per il contributo essenziale che offre al benessere collettivo, alla tutela delle fasce più fragili della popolazione e al rafforzamento della vita comunitaria.

Come evidenziato nel Rapporto del Terzo Settore 2024, curato da Generali Italia, il Terzo Settore si trova oggi a fronteggiare sei sfide centrali e interconnesse:

- ripensare il volontariato, sempre più caratterizzato da forme di partecipazione discontinue e da un coinvolgimento giovanile in calo;
- rafforzare il capitale umano e la professionalizzazione, fondamentale per attrarre e trattenere risorse qualificate e giovani talenti;
- garantire la sostenibilità economica, in un contesto in cui molti enti operano con risorse limitate e dipendono da un numero ristretto di fonti di finanziamento;
- far evolvere i rapporti con la Pubblica Amministrazione, ancora troppo spesso occasionali e poco strutturati;
- costruire reti e servizi comuni, per superare la frammentazione e rafforzare la capacità operativa, ed infine,
- adottare una cultura del rischio, necessaria per garantire continuità, reputazione e sostenibilità nel tempo.

Per essere affrontate in modo efficace e duraturo, queste sfide richiedono investimenti strategici in una risorsa fondamentale: le persone. Volontari, dipendenti, professionisti e associati non rappresentano soltanto il motore operativo degli enti del Terzo Settore ma ne sono l'identità stessa, il volto umano con cui si costruiscono relazioni di fiducia e si genera il cambiamento nelle comunità.

Tali sfide rendono evidente quanto sia urgente dotarsi di strategie mirate ad attrarre, formare, valorizzare, coinvolgere e trattenere le persone, oltre a promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e partecipativo che valorizzi le idee e il coinvolgimento di tutti i collaboratori, implementando strategie di volontariato intergenerazionale per coinvolgere sia i giovani che le persone con maggiore esperienza, adattando la comunicazione alle diverse fasce d'età e animando le comunità locali in modo da attivare e valorizzare energie e competenze.

D'altra parte, per poter esprimere appieno il loro potenziale, le persone necessitano di organizzazioni dove i meccanismi operativi e di governo siano improntati alla partecipazione attiva, alla valorizzazione delle competenze *hard* e *soft*, all'innovazione generativa, alla responsabilità ed alla cooperazione.

In sintesi, l'ingaggio di persone e competenze richiede un approccio strategico e attento alle specificità del settore, bilanciando le esigenze di attrarre talenti con le risorse disponibili.

### Un'azione filantropica evoluta

Per rispondere a questo bisogno concreto, Fondazione Cattolica promuove il bando “People Raising” (di seguito “Bando”), con l'obiettivo di sostenere gli enti del Terzo Settore nello sviluppo di progettualità finalizzate a potenziare la loro capacità di coinvolgimento e valorizzazione delle persone e delle competenze. Il Bando intende favorire un cambio di passo: non più considerare le persone semplicemente come “forza lavoro”, ma come vero e proprio “capitale” su cui costruire la resilienza, l'innovazione e la continuità del settore.



In generale, oggi è necessario che il mondo del Terzo Settore sappia costruire, anche collettivamente, vere e proprie politiche di *people raising* con orizzonti di medio-lungo periodo, identificando una visione generale articolata in uno o più obiettivi che presentano un elevato grado di rilevanza, per le caratteristiche dell'ente e per la sua strategia complessiva.

Fondazione Cattolica, da sempre impegnata a sostenere il Terzo Settore nel prendere in mano il proprio futuro, si pone come promotore di iniziative per accompagnare gli enti a costruire e governare l'innovazione nel loro settore anche attraverso la messa in atto di azioni e processi organizzativi a livello gestionale/procedurale, organizzativo, informativo, relazionale ed economico, con l'obiettivo di sviluppare, in maniera consapevole, interventi in risposta a bisogni individuati di *people raising* e avviare un percorso di innovazione efficace.

Si tratta quindi di sviluppare progetti che, attraverso processi organizzativi interni e la partecipazione a reti e piattaforme collaborative, interessino l'attivazione delle persone da parte delle organizzazioni al fine di rispondere al meglio ai bisogni sociali ed affrontare le sfide emergenti del settore.

Nella definizione della strategia di *people raising* è indispensabile mappare in maniera puntuale i beneficiari dei servizi erogati e gli *stakeholder* dell'ente, acquisendo informazioni sulla tipologia e sull'intensità di relazione nei confronti di quest'ultimi nonché sul ruolo che questi hanno nella vita dell'organizzazione.

Altrettanto essenziale sarà definire la situazione futura ottimale desiderata verso la quale indirizzare la propria strategia di sviluppo e rafforzamento organizzativo che sia funzionale ad aumentare l'impatto atteso e il valore sociale dell'azione dell'ente oltre che le sue competenze nonché a sviluppare la cultura dell'innovazione.

Ciò andrà collegato anche a processi di rigenerazione delle *leadership*, affinché sappiano guidare le organizzazioni in percorsi di innovazione in cui il *people raising* si sviluppi a tutto campo, valorizzando il ricambio intergenerazionale, la creatività e il know-how degli individui.

Processi che valorizzino il coinvolgimento attivo di volontari e collaboratori, considerandole risorse centrali per l'innovazione e motore dei cambiamenti di successo, creando spazi per lo scambio di idee e l'adozione di strategie che permettano loro di assumere responsabilità e la messa in luce dei loro successi.

Sul fronte delle nuove generazioni, ma anche per quelle più avanti negli anni, così come nelle dinamiche di intergenerazionalità e interculturalità gli enti sono sollecitati a introdurre azioni capaci di integrare nuovi volontari e collaboratori nei percorsi gestionali e di governance, al fine di favorire le relazioni e interazioni tra persone di età diverse ed i processi di ricambio generazionale, stimolando la loro motivazione, attraverso la definizione chiara degli scopi e lavorando sul senso di appartenenza, la valorizzazione delle competenze, nonché rafforzando i legami con le comunità di riferimento.

Per garantire una gestione efficace e sostenibile delle risorse umane e sviluppare competenze e processi di gestione, gli enti sono chiamati a stimolare una trasformazione culturale interna e dei propri *stakeholder* ampliando nuove relazioni, creando *partnership* durature finalizzate allo sviluppo di una rete di collaborazioni con altri enti del Terzo Settore, enti pubblici e il mondo profit, basandosi su valori e obiettivi comuni. Strategie chiave includono la partecipazione attiva a progetti di co-programmazione e l'instaurazione di un vero e proprio partenariato fondato sulla condivisione e l'attuazione della proposta strategica di sviluppo del *people raising*.

Le risorse disponibili per questo Bando ammontano a **€ 750.000**.

## Regolamento del Bando “People Raising”

Fondazione Cattolica, con il Bando denominato “People Raising”, intende promuovere e sostenere iniziative progettuali che vedano gli enti del Terzo Settore porre al centro delle loro strategie e programmi di sviluppo il tema delle risorse umane, intraprendendo percorsi e azioni specifiche finalizzate all'ingaggio, al coinvolgimento, alla valorizzazione e al trattenimento delle persone come risorsa primaria e fondamentale dell'organizzazione, per garantirne lo sviluppo futuro, anche attraverso processi di ricambio generazionale gestiti consapevolmente.

Le attività progettuali presentate dovranno essere realizzate in partenariato costituito da almeno 3 enti, tutti in possesso dei requisiti di partecipazione previsti dal Bando, e riguardare iniziative innovative ed attrattive volte a sviluppare un'azione consapevole, efficace e mirata di *people raising* avente come riferimento gruppi o comunità di appartenenza.

I progetti dovranno caratterizzarsi per una consapevole centralità della persona come fattore principale per la buona attuazione di programmi e iniziative di carattere sociale e per lo sviluppo dei legami comunitari che normalmente ad esse sono connotati. In relazione a ciò dovranno caratterizzarsi per le azioni messe in campo volte ad un efficace sviluppo organizzativo e ad arricchire la compagine degli enti di collaboratori e volontari in modo strutturato e sostenibile. Progetti che promuovano motivazione e competenze e rafforzino il senso di appartenenza, anche attraverso azioni di comunicazione, sensibilizzazione, orientamento, selezione, formazione, coaching, riprogettazione o trasformazione organizzativa tali da rendere gli enti attrattivi per persone interessate a partecipare, a diverso titolo – professionale o di volontariato –, nonché, laddove possibile, per favorire la partecipazione di utenti, beneficiari e delle loro famiglie. Il tutto nella prospettiva di costruire, grazie all'azione consapevole e mirata degli enti del Terzo Settore comunità coese e solidali, capaci di rispondere ai bisogni dei propri componenti attraverso una corale partecipazione.

I progetti dovranno indicare il metodo applicato e il processo individuato che potranno permettere di valutare la congruità e l'efficacia delle azioni realizzate in relazione agli obiettivi dichiarati, anche in relazione alla capacità potenziale delle azioni individuate di produrre un effetto trasformativo di lunga durata nelle organizzazioni e nelle comunità di riferimento.

In funzione degli obiettivi dichiarati, verranno valutati positivamente i progetti:

- focalizzati in modo chiaro su esigenze specifiche ben individuate ed analizzate e su potenzialità di **sviluppo prospettico della strategia complessiva di people raising** che si intende attuare;
- fondati su una **analisi consapevole ed adeguata della situazione degli enti partecipanti al Bando raggruppati in partenariato** riguardo al tema dell'organizzazione interna, degli associati, delle risorse umane e finanziarie delle stesse, in relazione alle loro finalità, obiettivi e natura (ODV, APS, Impresa Sociale, Reti o altro);
- capaci di dimostrare l'**effettiva operatività – attuale e prospettica – dei partenariati come reti, formali o informali**, di servizio reciproco, di attivazione di prassi condivise e progettualità comuni e di condivisione di finalità, persone e processi;
- finalizzati al **miglioramento duraturo della capacità di attrarre, gestire, trattenere e valorizzare le persone e le competenze** presenti negli enti partecipanti al Bando (siano esse professionali e di volontariato) sia per acquisire potenzialità e talenti, sia per gestire adeguatamente processi di ricambio generazionale, puntando al contempo sullo sviluppo delle competenze e sulla responsabilizzazione dei collaboratori;

- capaci di **rafforzare i legami dell'ente con la comunità di riferimento e la sua propensione ad essere stabile fattore di sviluppo comunitario.**
- capaci di **strutturare progetti in co-programmazione e coprogettazione avviando processi collaborativi tra la Pubblica Amministrazione, gli enti del Terzo Settore e il mondo profit** e di creare partenariati che possano attingere a risorse umane e a competenze, mobilitate attraverso il *people raising*, sia di natura volontaria che professionale;
- capaci di creare un **processo strategico di medio lungo periodo che non solo intervenga sui bisogni immediati ma sia capace di creare un cambiamento sistemico e sostenibile:** una nuova cultura promotrice di un'azione proattiva per l'innovazione sociale e un modello di sviluppo alternativo per affrontare le sfide del terzo settore.

## Soggetti

Potranno partecipare al Bando esclusivamente gli **Enti del Terzo Settore (ETS)**, **comprese le Imprese sociali, le Reti associative, gli Enti Religiosi civilmente riconosciuti, regolarmente iscritti in una qualsiasi sezione del RUNTS** (ovvero, nel caso di imprese sociali, nella sezione "imprese sociali" del Registro delle imprese e nel caso degli Enti religiosi iscrivendo un "ramo" di attività di interesse generale).

Tutti gli enti partecipanti al raggruppamento dovranno rientrare in una delle tipologie di enti ammissibili di cui sopra. Non sono ammesse eccezioni. La presenza di enti non eleggibili nel raggruppamento determinerà l'improcedibilità della candidatura e il suo scarto senza necessità di valutazione del progetto.

Il progetto dovrà essere presentato dall'ente individuato come capofila del raggruppamento, che dovrà presentare contestualmente alla proposta dell'idea progettuale (I Fase) anche l'accordo di *partnership* con il quale viene formalizzata la collaborazione tra lo stesso e gli altri enti eleggibili.

Ciascun raggruppamento di Enti partecipanti al Bando potrà **risultare candidato a un solo progetto** e ciascun ente potrà partecipare ad un solo raggruppamento.

Gli Enti che sono risultati aggiudicatari del Bando People Raising 2024 non potranno presentare un nuovo progetto in raggruppamento di Enti per il presente Bando.

## Importo del contributo per progetto

Ciascun progetto potrà ricevere al massimo un contributo di **€ 50.000,00 e dovrà esser proposto da un raggruppamento di Enti.**

Il raggruppamento di Enti dovrà essere costituito da almeno 3 Enti eleggibili.

Ciascun ente partecipante al raggruppamento dovrà svolgere attività non inferiori al 20% del progetto complessivo, da calcolarsi sulla base dei costi complessivi del progetto medesimo.

Il contributo di Fondazione non potrà superare l'80% dei costi complessivi del progetto che potranno prevedere allocazioni fino ad un massimo del 10% di costi di struttura.

## Termini e fasi del Bando

Il presente Bando si suddivide in tre fasi

### Proposta dell'idea progettuale

Durante la prima fase i richiedenti potranno presentare la propria idea progettuale previo accredito dell'ente sulla piattaforma per le erogazioni di Fondazione <https://fondazionecattolica.strutturainformatica.com/Frontend/Rol/>.

Le proposte dovranno essere presentate entro le **ore 12.00 del 27.3.2026**.

Una commissione composta da membri di Fondazione Cattolica con il supporto di membri di un comitato di esperti selezionerà, a suo insindacabile giudizio, le migliori idee progettuali da sottoporre a valutazione del Comitato Esecutivo di Fondazione Cattolica.

**I  
FASE**

### Selezione delle idee progettuali ed istruttoria del progetto

**Entro il 30.5.2026** Fondazione Cattolica contatterà direttamente gli Enti selezionati dalla commissione di esperti sopra riportata per approfondire l'idea progettuale e richiedere la documentazione necessaria a completare l'istruttoria che dovrà essere inviata entro il 30 giugno 2026.

Fondazione si rende disponibile a supportare l'Ente nella strutturazione dell'idea in progetto.

**Entro tre mesi** dall'invio della documentazione di progetto da parte dell'Ente, Fondazione valuterà la proposta definitiva e, a suo insindacabile giudizio, deciderà in merito al suo accoglimento.

**II  
FASE**

### Realizzazione del progetto

I progetti accolti dovranno essere realizzati entro 18 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione, pena la possibile decadenza dal contributo.

Fondazione, anche al fine di favorire la raccolta di risorse integrative da parte dei Soggetti aggiudicatari, darà ampio risalto ai progetti selezionati.

**III  
FASE**

## MODALITA' DI RENDICONTAZIONE PER GLI ENTI BENEFICIARI

Il contributo riconosciuto ai progetti accolti al termine della Fase 2, sarà corrisposto previa dimostrazione:

1. Del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto stesso
2. Della rendicontazione dei costi sostenuti, che dovranno essere coerenti col progetto presentato.

E' possibile erogare il 50% del contributo a metà progetto previa rendicontazione di metà dei costi previsti e del raggiungimento di metà degli obiettivi.

## NORME DI CARATTERE GENERALE

Gli enti assegnatari di contributi dovranno avviare il progetto proposto entro 3 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione.





L'assegnazione dei contributi previsti dal presente Bando è subordinata alla sottoscrizione da parte degli Enti vincitori del Regolamento Generale delle erogazioni previsto per il Bando da Fondazione Cattolica e visibile nel sito della Fondazione al seguente link <https://www.fondazionecattolica.it/wp-content/uploads/2022/07/regolamento-erogazioni-Fondazione-CattolicaVerona.pdf>.

Dopo l'assegnazione quest'ultima potrà in qualsiasi momento, avvalendosi anche di tecnici di sua fiducia, verificare lo stato d'attuazione del progetto, nonché acquisire ogni documentazione afferente alle modalità di impiego dell'erogazione, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi che hanno motivato l'erogazione stessa. L'Assegnatario dovrà fornire al riguardo tutte le informazioni richieste, inerenti il progetto e la gestione complessiva dell'Ente. In caso di omissione o di rilascio di informazioni parziali o non veritiere, Fondazione potrà sospendere l'erogazione o, nel caso e a suo insindacabile giudizio, disporre la revoca.

La mancata o non corretta compilazione di tutte le parti del modulo di richiesta e la mancata presentazione dei documenti previsti, renderà la domanda inammissibile.

Per quanto non espressamente citato sul presente Bando si rinvia alle informazioni presenti sul sito internet della Fondazione. La Segreteria è disponibile a fornire eventuali chiarimenti al tel. 045.8083211 dal lunedì al giovedì dalle 10.30 alle 12.00.

**Oggetto: regolamento generale elargizione Fondazione Cattolica Bando People Raising**

1. L'Assegnatario, inteso come capofila del raggruppamento (di seguito "Raggruppamento") di enti ai sensi del Bando People Raising è tenuto ad impiegare l'importo deliberato da Fondazione Cattolica (di seguito "Fondazione") a favore del Raggruppamento, quale erogazione del contributo destinato al progetto (di seguito "Progetto") selezionato nel Bando People Raising (di seguito "Bando"), solo ed esclusivamente per la realizzazione del Progetto, nei limiti e alle condizioni approvate da Fondazione.
2. Qualora nel corso della realizzazione del Progetto si manifestino circostanze o esigenze tali da motivare una modifica dello stesso e/o degli obiettivi perseguiti, l'Assegnatario anche a nome degli enti facenti parte del Raggruppamento dovrà prendere tempestivo contatto con Fondazione affinché siano assunte da questa, a suo insindacabile giudizio, le opportune determinazioni.
3. L'erogazione avverrà, in linea di massima, a seguito della positiva verifica da parte di Fondazione della documentazione finale richiesta dalla stessa. Per le spese sostenute sarà necessario presentare le fatture aventi ad oggetto le attività, previste dal Progetto, compiute in data successiva alla concessione dell'erogazione, salvo diversa determinazione di Fondazione. La stessa potrà effettuare ai sensi del Bando anche anticipazioni sull'erogazione concessa. La mancata rendicontazione delle spese sostenute entro i termini previsti dal Progetto comporterà la revoca del contributo assegnato, restando inteso che la stessa assume natura risolutiva del contributo.
4. Contestualmente alla presentazione della proposta dell'idea progettuale (I Fase del Bando) dovrà essere presentato dall'ente individuato come capofila dal Raggruppamento l'accordo di partnership che disciplina la collaborazione. L'accordo stesso dovrà definire la ripartizione delle attività, delle responsabilità e dei costi nonché indicare le risorse umane ed economiche che saranno impiegate ed il ruolo dell'ente quale capofila.  
La presentazione e la rendicontazione durante la fase intermedia e/o conclusiva del Progetto dovrà essere svolta dall'ente capofila. L'ente capofila sarà unico Assegnatario del contributo da parte di Fondazione e si assume l'obbligo di trasferire agli enti del Raggruppamento gli importi di loro competenza entro 15 giorni dal ricevimento del contributo stesso.
5. L'Assegnatario dovrà comunicare e dimostrare l'avvio della realizzazione del Progetto entro e non oltre tre mesi dalla comunicazione della delibera da parte di Fondazione. Resta salva la possibilità che tale termine venga prorogato da Fondazione, a suo insindacabile giudizio, per ulteriori tre mesi su richiesta motivata dell'Assegnatario. Il mancato avvio della realizzazione del Progetto nel termine sopra indicato e, comunque, la mancata comunicazione di cui sopra, comporterà la decadenza dall'assegnazione dell'erogazione, salvo diversa determinazione di Fondazione.
6. L'Assegnatario dovrà altresì comunicare lo stato d'avanzamento del Progetto con periodicità quanto meno semestrale a far tempo dalla comunicazione d'avvio della realizzazione. La mancata comunicazione dello stato d'avanzamento comporterà la sospensione dell'erogazione che sarà comunicata all'Assegnatario. Nel caso in cui non venga data la comunicazione richiesta entro quindici giorni dal ricevimento della dichiarazione di sospensione, l'erogazione si intende revocata con conseguente applicazione di quanto disposto all'art. 10. L'Assegnatario dovrà altresì comunicare entro 15 giorni l'avvenuto completamento del Progetto. Nel caso in cui, nel corso della realizzazione del Progetto, si manifestino circostanze che implicino una modifica delle modalità di realizzazione e/o degli obiettivi perseguiti,

L'Assegnatario anche a nome degli enti facenti parte del Raggruppamento, dovrà darne immediata comunicazione per iscritto a Fondazione. In tal caso Fondazione, a suo insindacabile giudizio, potrà procedere alla revoca in tutto o in parte del contributo.

7. Fondazione potrà in qualsiasi momento, avvalendosi anche di tecnici di sua fiducia, verificare lo stato d'attuazione del Progetto, nonché acquisire ogni documentazione afferente alle modalità di impiego dell'erogazione, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi che hanno motivato l'erogazione stessa. L'Assegnatario dovrà fornire al riguardo tutte le informazioni richieste, inerenti il Progetto e la gestione complessiva del Raggruppamento. In caso di omissione o di rilascio di informazioni parziali o non veritiere, Fondazione potrà sospendere l'erogazione o, nel caso e a suo insindacabile giudizio, disporre la revoca.
8. L'Assegnatario dovrà tempestivamente comunicare a Fondazione eventuali modifiche della sua struttura organizzativa e del Rappresentante Legale e quelle degli enti facenti parte del Raggruppamento, nonché qualsiasi circostanza che possa incidere, in via diretta o indiretta, sulla realizzazione del Progetto o sulla sua utilità sociale.
9. L'Assegnatario anche a nome degli enti facenti parte del Raggruppamento dovrà preventivamente concordare con Fondazione le modalità con cui verrà resa pubblica l'avvenuta assegnazione dell'erogazione e sottoporre preventivamente all'approvazione di Fondazione qualsivoglia comunicazione, annuncio, pieghevole, depliant ecc. nei quali sia fatto riferimento all'erogazione ricevuta e/o a Fondazione. In caso di eventi pubblici (conferenze stampa, presentazioni, inaugurazioni relative al progetto, ecc.) l'Assegnatario si impegna anche a nome degli enti facenti parte del Raggruppamento a segnalare a Fondazione luogo e data dello svolgimento degli stessi nonché eventuali articoli e testate giornalistiche che citino Fondazione come sostenitrice dell'iniziativa. L'Assegnatario e gli enti del Raggruppamento, nel presentare il progetto nel proprio sito Internet e in ogni altra occasione di comunicazione pubblica avente ad oggetto il progetto, sono tenuti a menzionare il supporto offerto da Fondazione al progetto medesimo.
10. L'Assegnatario anche per conto degli enti facenti parte del Raggruppamento sarà tenuto alla restituzione delle erogazioni ricevute e comunque a rifondere a Fondazione le spese da questa eventualmente sostenute in funzione della realizzazione del Progetto nel caso di violazione degli obblighi qui assunti o, comunque, nel caso di mancata realizzazione del Progetto conformemente ai limiti, alle condizioni e ai tempi approvati da Fondazione, fatta salva ogni diversa determinazione di Fondazione stessa.
11. Nel caso di realizzazione parziale del Progetto, Fondazione ridurrà proporzionalmente l'importo erogato se il progetto, a giudizio di Fondazione, è comunque d'utilità sociale. In caso di diversa valutazione da parte di Fondazione, l'Assegnatario sarà tenuto anche per conto degli enti facenti parte del Raggruppamento alla restituzione delle erogazioni eventualmente già ricevute.
12. Nel sottoscrivere il presente regolamento contrattuale, l'Assegnatario dichiara anche a nome degli enti del Raggruppamento di aver preso attenta visione di quanto qui precisato e si impegna, di conseguenza, ad adempiere e a fare adempiere agli enti del Raggruppamento agli impegni assunti.
13. Per qualsiasi controversia si elegge esclusivamente competente il Tribunale di Verona.

Luogo e data

Firma del Legale Rappresentante dell'Assegnatario